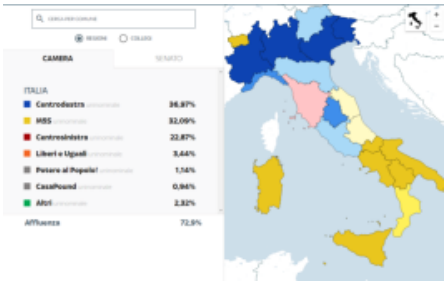
RISULTATO ELEZIONI POLITICHE 2018 – POSSSIBILE INGOVERNABILITA' DEL PAESE ITALIA



Il risultato uscito dalle urne nell'ultima tornata elettorale ha creato una situazione talmente delicata che sarà difficile trovare una maggioranza per formare il nuovo Governo. In questa situazione di incertezza e di **"travaglio"** politico, visto anche le pressioni che la Commissione Europea, senza mezzi termini, rivolge all'Italia sulle conseguenze soprattutto di natura economiche riguardo ad uno stato di stallo del Governo, **DOMANDO al collega Luigi DE GIOVANNI** il suo punto di vista circa la possibilità di formare un Governo stabile per guidare il Paese Italia. **RISPOSTA:** innanzitutto mi preme precisare che il risultato di ingovernabilità uscito dalle urne nell'ultima tornata elettorale era stato ampiamente preventivato non solo dai sondaggi, ma anche dalle Istituzioni e dalla maggior parte dei Cittadini. Ciononostante l'affluenza dei cittadini alle urne, benché si votasse solo il giorno di domenica 4 marzo, è stata ragguardevole, oltre il 70% degli aventi diritto al voto. E' uscito un risultato catastrofico sotto il profilo della governabilità: il partito democratico guidato dal segretario Matteo RENZI è sprofondato come mai era successo in passato, mentre hanno stravinto i movimenti cinque stelle e leghista, che come è risaputo esprimono nel loro interno una forma di protesta nei confronti del sistema Italia nel suo complesso, ma nessuno ha ottenuto la maggioranza per poter governare, benché la Lega fosse in coalizione con i partiti di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Tutti gli altri partitini hanno avuto risultati insignificanti, giacché solo il partito Liberi e Uguali ha superato la soglia del 3%, limite che consente di poter entrare nella spartizione dei seggi nella misura dei due terzi assegnati mediante il sistema proporzionale. In questa situazione, se tutti i partiti e i movimenti mantengono la parola data durante la campagna elettorale, è impossibile formare il nuovo Governo e lo scenario che si ha davanti, nel suo insieme, è tutt'altro che roseo. Ma in Italia, come è successo tante volte in passato, tutto è possibile e gli **"inciuci"**, pur di rimanere in sella o meglio salire sul carro dei vincitori, sono a portato di mano, fregandosene del voto espresso dagli elettori. E l'Italia va, va con un debito pubblico che è in continua ascesa: ogni 5 minuti aumenta di 400.000 mila euro; va con le disuguaglianze sociali sempre più accentuate e va con il voto di protesta in favore del movimento cinque stelle ed espresso in particolare dai tanti giovani meridionali senza lavoro o malpagati. Eppure in questo marasma la casta imperterrita continua a spadroneggiare per i propri interessi e per il proprio tornaconto. Non si può non intravvedere per le nuove generazioni un futuro pieno di insidie, un futuro che non promette nulla di buono e che viene evidenziato attraverso quel voto di protesta concretizzatosi con il primo partito a livello nazionale appunto che si chiama cinque stelle che, pur tuttavia, per l'inesperienza sotto il profilo politico non può essere ritenuto affidabile. I partiti tradizionali, che in questi ultimi decenni si sono alternati a governare il Paese, più che interessarsi ad instaurare una vera giustizia sociale, hanno pensato ai loro profitti, per cui sono stati giustamente castigati dagli elettori. Il partito democratico è quello che ne ha pagato maggiormente lo scotto, il cui ultimo segretario in un primo momento era sembrato di voler dare una svolta significativa, ma poi evidentemente si è dovuto arenare anche lui di fronte ad un sistema di governare intriso di faccendieri. Lo scenario che si ha dinanzi è pieno di incognite e non è affatto tranquillizzante. **Non ci resta che aspettare sperando vivamente di non dover dire: "Siamo passati dalla padella alla brace".** luigideggio@libero.it